



IN QUESTO NUMERO...

- 2. Editoriale
Il giusto mezzo
- 3. Baloo
Mi hai dato un corpo: eccomi!
- 5. Vita di Branco/Cerchio
Un corpo in forma, un corpo che cresce
- 8. C.d. A.
Il tuo corpo
- 10. Fratellini e sorelline del Mondo
Vita da bambini in Sudan
- 12. Natura
Il nostro corpo e la terra

- 15. Biblioteca di Branco/Cerchio
"Sotto il pavimento"
di M. Norton
- 18. Giochi
I giochi dello Scovolino
- 21. Saggezza di Branco/Cerchio
Anche il corpo prega
- 22. Giochi
I giochi dello Scovolino
- 23. Fumetto
Il peso della lettura
- 25. Mani abili
Questa è la mia storia
- 29. Corrispondenti
Un anniversario speciale
- 30. Posta
La posta di Giochiamo



In grande uscita sul Monte Cola alle vacanze di Branco
Il branco della Liana - Borgo 1° - TN

La redazione

Capo redattore: Camillo Acerbi
Redattori: Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni
Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXIX - Numero 3 - 27 gennaio 2003 - Settimanale -
 Spedizione periodica in abbonamento postale legge 662/96 art. 2
 comma 20/c - € 0,51- Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:**
 Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:**
 Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811
 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39,
 Roma - Tiratura di questo numero 62.500 -
 Finito di stampare nel gennaio 2003

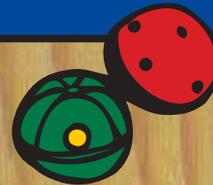


Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



La rivista è stampata su carta riciclata,
sbiancata in assenza di cloro.

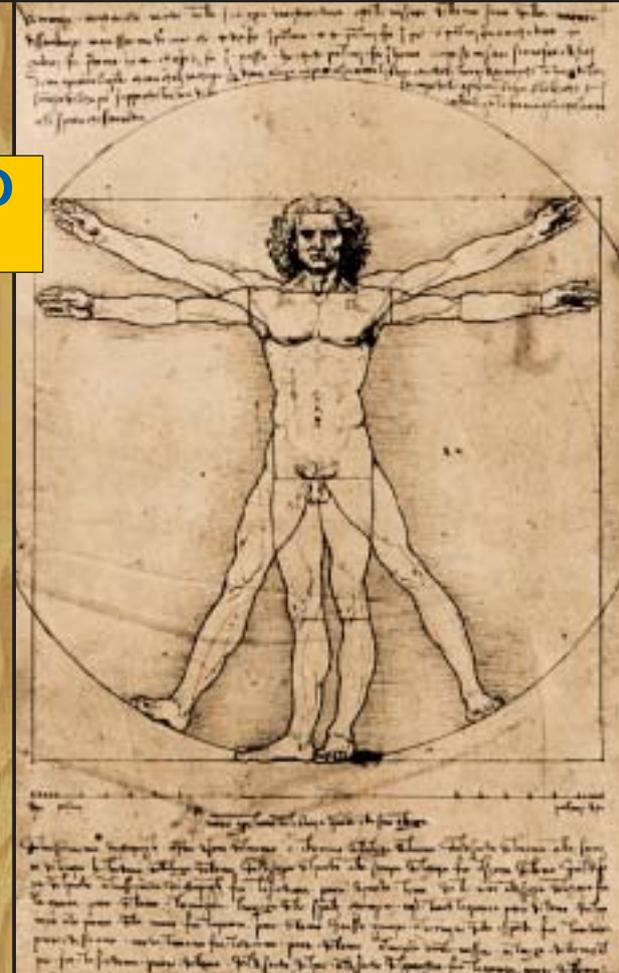
SCOUT GIOCHIAMO



IL NOSTRO CORPO

a pag. 10 - Dal mondo
VITA DA BAMBINI IN SUDAN

a pag. 12 - Natura
IL NOSTRO CORPO E LA TERRA



GIOCHIAMO



Anno XXIX - n. 3 - 27 gennaio 2003
 Settimanale - Spedizione periodica
 in abbonamento postale legge
 662/96 art. 2 comma 20/c
 Poste italiane DC/DCO -BO

IL GIUSTO MEZZO

Mio fratello **Gianni** è un disastro: non fa mai un po' di movimento, prende l'ascensore perfino per andare al primo piano. Passa tutto il tempo a leggere i suoi libri... Almeno leggesse per bene: invece se ne sta tutto curvo, con la luce fioca... Glielo dico sempre: così diventi cieco, e non potrai più leggere! E poi al mattino non si lava mai, nemmeno i denti. Dice che andare in giro sporco o con la puzza non gli importa... Sarà, ma le mie amiche ridono di lui! E quando avrà tutti i denti cariati, voglio vedere come farà a mangiare le sue caramelle!

Mia sorella **Giulia** è un disastro: non legge mai niente, non guarda nemmeno i documentari alla TV... Dice che non le interessano, e che non ha tempo... ci credo!: lei va a nuoto, a ginnastica artistica, a pallavolo. Quando è a casa, poi, sta delle mezz'ore in bagno, a sistemarsi i capelli o chissà quale altra diavoleria. Ha la mania della doccia, ne farà una al giorno... Quando siamo al campo estivo, impazzisce! Ed è sempre preoccupata di essere grassa, non vuol mangiare i dolci: si può vivere così!?!?

Noi lupetti e coccinelle non vogliamo essere né come Gianni né come Giulia, vero?! Ma a volte è difficile saper trovare il giusto mezzo... Facciamoci aiutare da **Baloo** (pag. 3) che ci ricorda come il nostro corpo sia un bellissimo dono di Dio; da **Gufo** (pag. 10) che ci porta in un Paese lontano dove il corpo, anche quello dei bambini, soffre la fame e la malattia; da **Pippi** (pag. 12) che ci mostra come corpo e Natura siano intimamente legati; da **Millo & Cia** (pag. 23) che ci fanno vedere cosa succede se si perde il giusto equilibrio; e da tutti gli altri amici di **Giochiamo...**



MI HAI DATO UN CORPO ECCOMI!



“Intanto il bambino cresceva e diventava sempre più robusto. Era pieno di sapienza e la benedizione di Dio era con lui”.
Lo scrive san Luca nel suo Vangelo, parlando di Gesù che viveva nel villaggio di Nazaret con Maria e Giuseppe. E lo ripete ancora quando Gesù, a 12 anni, ritorna con i genitori a Gerusalemme dove si era fermato a discutere nel Tempio con i maestri della legge.
Vi immaginate se il bambino Gesù fosse stato sempre seduto in casa, ad ingozzarsi di panini e dolci vari?! In questo caso, probabilmente, l'evangelista Luca (che secondo la tradizione era anche medico) non avrebbe potuto parlarci di un bambino sano e robusto, che cresceva bene perché amava e rispettava il suo corpo...

In questi giorni, ho letto sui giornali che in Italia molti bambini sono a rischio perché mangiano troppo e male. In Angola (Africa) ho visto tantissimi bambini denutriti o con la pancia gonfia, che rovistavano





nei cassonetti dei rifiuti alla ricerca di qualcosa da mangiare.

Mi è ritornato alla mente un versetto del salmo 138: "Ti lodo, Signore: mi hai fatto come un prodigio ... Il mio corpo per te non aveva segreti quando tu mi formavi e mi ricamavi nel seno della terra". Che bello: il nostro corpo agli occhi di Dio è un capolavoro! Allora va trattato con cura, rispetto e amore. Noi non siamo tutti uguali: uno è più alto, l'altro più basso; uno più forte, l'altro più gracile; uno più bello, l'altro meno. Ma non è questo l'importante: ognuno di noi è un tesoro, e lo scrigno prezioso di questo tesoro è, per l'appunto, il proprio corpo!

Capite, allora, perché anche Gesù ci teneva a crescere bene e a diventare robusto. Aveva una bellissima impresa da compiere e un grande tesoro da donare. Per questo, canta ancora un salmo, quando il Figlio di Dio diventa uomo dice: "Signore, tu non hai voluto sacrifici e offerte, ma mi hai formato un corpo... Allora ho detto: Eccomi, o Dio, io vengo a fare la tua volontà".

La vita all'aria aperta, un'alimentazione sana e corretta, il gioco e il movimento preparano e rendono possibile per te lupetto e per te coccinella, quel "Del mio meglio!", e quell' "Eccomi!" quotidiano che ti fanno crescere, proprio come Gesù, "in sapienza e grazia davanti a Dio e davanti agli uomini".

Buona caccia e buon volo!

Un corpo in forma, un corpo che cresce

Un saluto a tutte le Coccinelle e a tutti i Lupetti del mondo!!

Come state? Io sono in forma smagliante, bella come al solito e in linea perfetta, nonostante durante le feste mi sia capitato di mangiare un po' più del solito...

E voi, come vi sentite?

Sono certa che anche voi siete in forma, perché anche nella Giungla e nel Bosco è molto importante avere rispetto e curare il proprio corpo...

Ehi, attenzione: non sto dicendo che dobbiamo esagerare, e che per forza dobbiamo stare a dieta o fare dieci ore di ginnastica al giorno per mantenere la linea!!!

Dico solo che nei miei tanti girigiuro sottosopra il Bosco e la Giungla non mi è mai capitato di incontrare Coccinelle e Lupetti che non avessero cura della propria persona.

E, se mai avessimo qualche dubbio, facciamoci raccontare bene il perché.

Stare in gamba!

Buon Volo! Buona Caccia!

Erik,

la vostra talpa



“Un corpo in forma...”



Zampe che non fanno rumore; occhi che vedono nell'oscurità; orecchi che odono il vento dalle tane, e denti bianchi taglienti: quante volte, Lupi, vi ho ripetuto il ritornello di caccia perché lo imparaste bene, fin da cuccioli?

Avete compreso com'è importante nella Giungla essere ben allenati e curare il proprio corpo: la caccia non è uno scherzo, e ogni più piccola parte del corpo deve essere ben allenata e sempre pronta!

La Legge è molto chiara a questo proposito: “Ogni giorno bisogna lavarsi dalla punta del naso fin giù alla punta della coda”. I Lupi vogliono avere una pelliccia lucida non certo per vantarsene con gli altri, ma per stare meglio con se stessi e in mezzo al Branco.

E la Legge dice ancora di usare il tempo del riposo per dormire a lungo, per essere ben riposati durante la Caccia, ed essere così più utili a se stessi e al Branco.

Quindi, Lupi, il vostro vecchio orso non si stancherà mai di ripeterlo: curate sempre il vostro corpo e la vostra pelliccia, e correrete sempre in testa al Branco!!

L'orso Baloo

Scusate, avete mica visto un codino-no????

Nooooo? E adesso come farò a nuotare?!? Proprio ora che mi stavo allenando per partecipare alla Coppa dello Stagno!!!

Quando avevo il mio codino, ero sempre tra i girini più veloci... ma adesso come farò? E poi, oltre ad aver perso la coda, mi sono anche spuntate queste “strane cose” ai lati della pancia!!!

Ma qui non c'è nessuno che mi può aiutare?!? Solo questo piccolo insettino tutto rosso???

“Ehi tu, piccolina, hai visto per caso il mio codino?”

In questo strano modo ho conosciuto la mia amica Cocci, ed è stata proprio lei ad aiutarmi a scoprire che il mio corpo stava cambiando. Mamma mia, però, all'inizio come mi sono spaventato nel ritrovarmi così diverso!!! Ma, grazie a Cocci, ho capito che quattro zampe sono meglio di un codino!

Infatti sono molto più utili sia per nuotare, sia per saltare.



...un corpo che cresce”



Pensate che ho vinto la Coppa dello Stagno ed anche la gara di salti.

Guardandomi intorno nel prato ho visto che, crescendo, tutti cambiano: chi l'avrebbe mai detto, per esempio, che quel piccolo bruco sarebbe diventato una splendida farfalla dai bellissimi colori?

Ma allora è proprio vero che crescere è una cosa bella! E chissà quante avventure nuove e divertenti mi aspettano ora che sono più grande...

La rana





IL TUO CORPO

Il tuo corpo sa fare tante cose, ogni sua parte è indispensabile alla vita. È bellissimo!

Quante cose puoi fare con ogni sua parte! Per esempio, con la bocca puoi fischiare, soffiare, gonfiare, fare smorfie e sorrisi e tante altre cose. Con le mani puoi toccare e abbracciare, usare attrezzi, fare una torta, scrivere e disegnare, ma puoi anche “parlare” con i gesti. Per esempio, puoi dire: “Silenzio”, “Vieni” e “No”, o fare ombre sul muro.

Con le gambe puoi camminare, giocare a pallone, salire, saltare nelle pozzanghere e tanto altro ancora. Le orecchie servono per sentire suoni e rumori, ma anche per essere tirate quando compi gli anni. Insieme al naso, tengono su gli occhiali da vista o da sole.



Durante il giorno fai tante cose che ti piacciono: mangi il gelato, disegni, ascolti la musica... Tutti questi piaceri passano dal tuo corpo, che ti può dare anche stanchezza, paura, dolore. Gioia e dolore sono importanti segnali della natura per farti fare alcune cose (es. mangiare) ed evitarne altre (es. stancarsi troppo).

Vedi bene che quella che ti è stata data è proprio una “macchina” meravigliosa, che dipende da te per funzionare al meglio. Così tenersi puliti, ben coperti quando è freddo, nutrirsi bene e muoversi tanto (anche d’inverno) aiuta a tenere il corpo attivo e la mente sveglia e creativa.

E questo dono non ti è stato fatto per te stesso, ma perché tu lo possa condividere con altri. Come? Per esempio, mettendo le tue specialità a frutto per il Branco o il Cerchio, o con le Buone Azioni: le tue gambe e le tue braccia per portare la spesa alla nonna o a qualche anziano che fa più fatica, le tue orecchie per stare ad ascoltare chi è solo, i tuoi occhi per vedere chi ha bisogno di te, la tua bocca per dire parole gentili, e il tuo corpo tutto intero per mandare “messaggi” di accoglienza, simpatia e gioia attorno a te.





Nei miei lunghi e avventurosi viaggi, visito dei posti meravigliosi e, soprattutto, incontro un sacco di bambini e bambine proprio speciali. Di ciascuno porto a casa nel cuore un ricordo e un insegnamento, che voglio condividere con voi. Oggi vi presento Samàr, una lupetta del Sudan. A presto da

Gufo

VITA DA BAMBINI IN SUDAN



Samàr è il mio nome, e abito in Sudan, la nazione più estesa di tutta l'Africa. Ho otto anni, sono nera, di etnia Nuba. Abito in un villaggio a 20 km. dalla città di Wau, nel sud del Paese. Anche in Sudan abbiamo i lupetti, e ci sono anche gli scout dell'aria e quelli marittimi. Purtroppo, però, qui sono pochi i bambini che possono frequentarli: i bambini devono lavorare, alcuni sono andati a combattere, altri ancora sono morti. Io passo tutto il giorno ad aiutare mia madre nei campi, dove coltiviamo il sorgo, il miglio e la manioca. Spesso succede che la siccità impedisce alle piante di crescere.

Ma, se anche gli Spiriti ci sono favorevoli, è soprattutto la guerra a portarci via tutto: i soldati arrivano sui loro camion, bruciano i raccolti e le capanne, rubano e uccidono. Noi fuggiamo e, appena possibile, torniamo in quel che resta del nostro villaggio e ricominciamo da capo.

Fra i problemi più grossi del mio villaggio ci sono quindi la fame e le malattie: passano anche giorni senza poter mangiare, soprattutto quando ci nascondiamo dai soldati. A volte arrivano medici bianchi che, con un braccialetto colorato, misurano la circonferenza del braccio ai bambini, soprattutto ai più piccoli. Quando il braccio è troppo sottile, portano mia sorellina e mio fratellino al loro ospedale e li curano, così quando tornano hanno di nuovo la forza per sorridere e giocare.



SUDAN

Dov'è: in Africa, nel nord (sotto l'Egitto)

Quanto è lontano: la capitale, Khartoum, dista da Roma 3500 km

Quant'è grande: 2,5 milioni di km² (più di 8 volte l'Italia!)

Quanti abitanti ha: 37 milioni (i 2/3 di quelli dell'Italia)

Che lingua si parla: l'arabo (ufficiale), il Nubiano e altre lingue locali.



Se vuoi saperne di più sui bambini del Sudan, sulla situazione di questa nazione, e su cosa fare per aiutare la sua popolazione, ti consigliamo di visitare insieme ai tuoi genitori o ai tuoi capi i seguenti siti Internet:

www.campagnasudan.it

www.peacelink.it/sudan.html

http://www.unicef.it/comunicato_sudan.htm

www.medicisenzafrotiere.it/cosafacciamo/africa_sudan.shtml





IL NOSTRO CORPO E LA TERRA



Il lavoro della terra è sicuramente, insieme a quello del cacciatore, il lavoro più antico dell'uomo.

Dalla terra proviene uno dei beni più necessari alla nostra sopravvivenza: il cibo, nelle sue varie forme. Lavorare la terra (e, nel nostro caso, coltivare un piccolo orto) è quindi un'attività importante, anzi fondamentale. Ma c'è un fatto che caratterizza questa attività e che la distin-

gue da tante altre: essa ci coinvolge con tutto il nostro corpo e con tutti i cinque sensi.

Per coltivare un orto noi usiamo le **mani** per manovrare strumenti semplici come la zappa o il rastrello. Le nostre dita prendono delicatamente piccoli semi che un giorno si trasformeranno in piantine. Spostano zolle di terra. Afferrano erbe. Raccolgono frutti e ortaggi. Con le mani possia-



mo raccogliere i frutti del nostro lavoro, accarezzare una pianta o essere punti dalle foglie dell'ortica.

I nostri **occhi** ammirano i colori variopinti o delicati che si alternano nel corso dell'intero anno: i fiori, le foglie, i frutti.

Le nostre **orecchie** percepiscono la differenza fra il canto di un grillo e quello di un uccello, il suono del vento e il rumore dell'acqua con cui annaffiamo le piante.

E poi ci sono gli odori, che i nostri **nasi** avvertono in maniera inconfondibile e che fanno la differenza: quello delle piante officinali, quello dei fiori. Ma anche il profumo intenso di humus che sale da terra dopo esser stata bagnata da un acquazzone primaverile o estivo. Infine ci sono i sapori: quelli che ci entrano dentro dal-





IL NOSTRO CORPO E LA TERRA

la **bocca** e che vengono percepiti bene dalle pupille gustative delle nostre lingue. È il sapore dei frutti, delle verdure, dei semi che noi possiamo mangiare. Ma a proposito: avete mai sentito la differenza che c'è fra un frutto maturato direttamente nel campo, raccolto e poi mangiato, e un frutto comprato al negozio? Vale la pena di provarlo!! Non solo i cinque sensi sono coinvolti. Noi nell'orto ci spostiamo,

usiamo mani e piedi per zappare, ci pieghiamo, ci mettiamo accovacciati o in ginocchio: siamo cioè continuamente in movimento. Non è, quindi, come stare davanti ad una televisione o muovere il "mouse" di un computer. E a proposito di computer: nell'orto noi dobbiamo avere buona memoria, ricordarci le regole che ci sono state insegnate dai nonni o dall'agricoltore, dobbiamo cioè far funzionare bene anche la nostra **testa**.



SOTTO IL PAVIMENTO

di Mary Norton

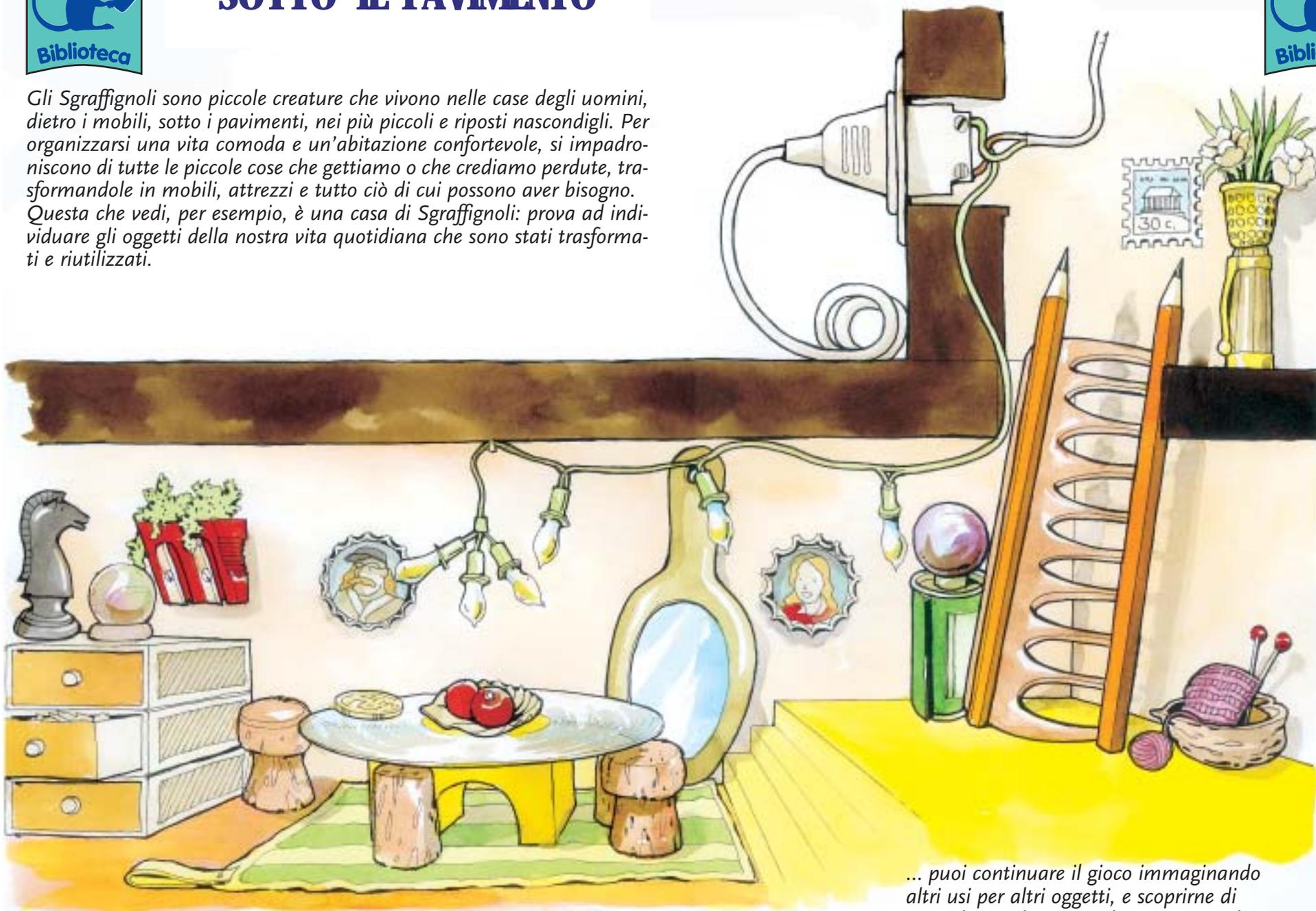
Noi e il nostro corpo ci troviamo perfettamente a nostro agio in un mondo che abbiamo riempito di cose fatte a nostra misura. Ma che vita sarebbe se invece avessimo le dimensioni di un topo? Quale importanza e quale funzione potrebbero assumere per noi gli oggetti che riempiono le nostre case? E quale spazio occuperemmo, nelle case diventate enormi, coi nostri corpicini?

... Forse quello che occupa la famiglia Orologi, una famiglia di "Sgraffignoli" che vive sotto il pavimento di una vecchia casa di campagna. Ultimi nella loro specie, se ne stanno sempre nascosti, tra mille paure; ma Arietta, la figlia tredicenne, non ne può più di quella vita, esce allo scoperto e fa amicizia con un ragazzo della casa, violando la prima regola di sopravvivenza degli Sgraffignoli. Ora, infatti, la loro esistenza non è più un segreto: che cosa accadrà? ... E chi sono gli Sgraffignoli?



“SOTTO IL PAVIMENTO”

Gli Sgraffignoli sono piccole creature che vivono nelle case degli uomini, dietro i mobili, sotto i pavimenti, nei più piccoli e riposti nascondigli. Per organizzarsi una vita comoda e un'abitazione confortevole, si impadroniscono di tutte le piccole cose che gettiamo o che crediamo perdute, trasformandole in mobili, attrezzi e tutto ciò di cui possono aver bisogno. Questa che vedi, per esempio, è una casa di Sgraffignoli: prova ad individuare gli oggetti della nostra vita quotidiana che sono stati trasformati e riutilizzati.



... puoi continuare il gioco immaginando altri usi per altri oggetti, e scoprirne di nuovi leggendo "Sotto il pavimento" di M. Norton

Soluzione: ditale - cappuccio da stilografica - francobollo - peltine - matite - spilli - gusci di noce - biglie - rullino fotografico - specchio da borsetta - coperchini da bibita - turchioli - compact disc - luci per albero di Natale - scatole per fiammiferi - temperino - conchiglia - pedana degli schacchi - moneta - presina

Ciao ciao, mi riconoscete, sono io, lo Scovolino! Visto che muscoli!! E tengo allenata anche la mente!



I giochi dello Scovolino

1 RE+BUS



Manania Akela mi sta sgridando perché sono tutto sporco. Mi aiuti a capire che cosa sta dicendo?

INIZIO → **B** → ... MARIA → ... HA DOVE SONO? → TIC... → AKELA SI.....

2 IL CORPO

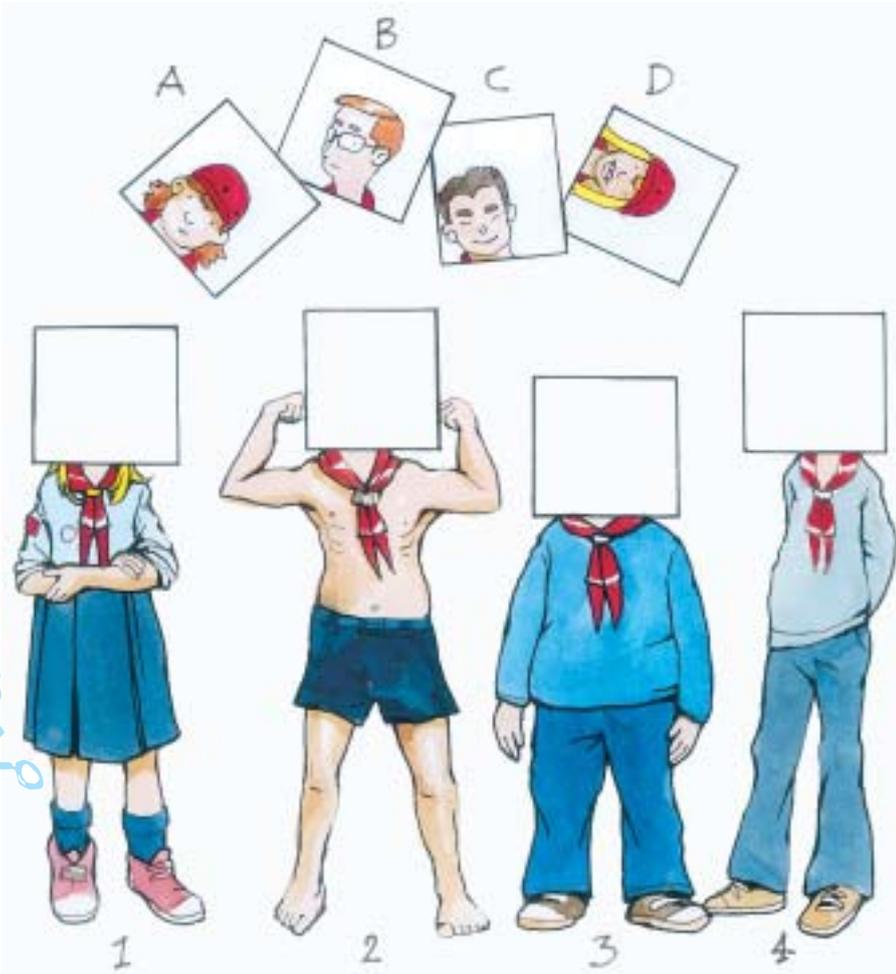
Riempi la griglia con le parti del corpo indicate sul disegno

	A	B	C	D	E
1					
2					
3					



③ HO PERSO LA TESTA

Erano delle belle fotografie ma mi sono scappate le forbici. Mi ci aiuti a ridare a ognuno la propria testa?



Soluzioni

1. B + SOGNA + AVE + REMO + L + TAC + U + RADE + L + LA + NOS + TRA + PERSO + NA . Bisogna avere molta cura della nostra persona.
 2. Orizzontali: 1.gamba; 2.ginocchio; 3.dita; 4.testa. Verticali: A.gomitoli; B.mano; C.narici; D.piede.
 3. 1+D, 2+C, 3+A, 4+B



ANCHE IL CORPO PREGA

Dopo l'alba è arrivata l'aurora: quindi, come direbbe S. Paolo, è il momento di svegliarci dal nostro sonno!

Gli orecchi e il naso, gli occhi e la gola, meritano di essere accarezzati dai polpastrelli delle nostre dita, perché facciano "del loro meglio": per l'udito e per l'odorato, per la vista e per il gusto, per il tatto.

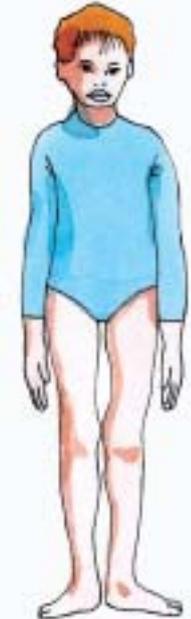
Facciamo uscire l'aria dai polmoni, il più possibile: espiriamo.

Poi facciamo rientrare l'aria nei polmoni, il più possibile: inspiriamo.

Un movimento delle braccia (prima distese in basso e in avanti, poi alzate e allargate) ci aiuta a espirare e inspirare.

Ripetiamolo più volte, e - nel momento dell'espirazione - diciamo una parola. Pensiamo a una buona parola: "grazie".

Grazie per il sole, la luna e le stelle; e per il vento. Per l'acqua e per il fuoco. Per la terra, e i fiori, e l'erba.



ANCHE IL CORPO PREGA

Diciamo un'altra parola. Una buona parola di invito al nostro Signore, perché sorrida a chi sta davanti a noi, nel cortile, e poi a chi sta dietro noi, nella camera da letto dei nostri genitori.

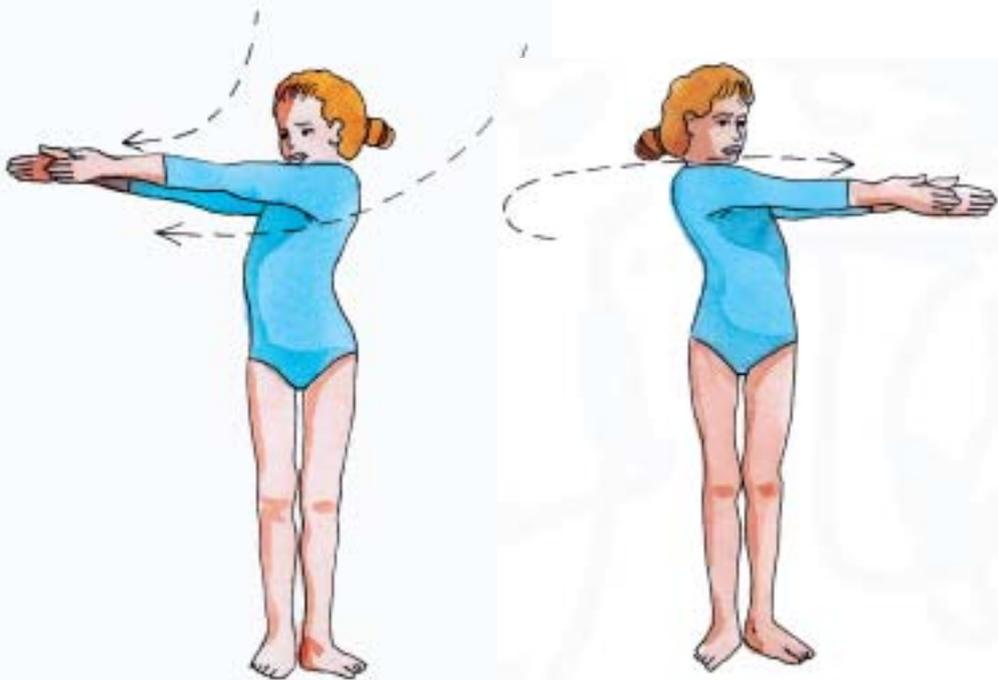
Continuiamo di questo passo, pensando a chi cammina lungo la strada, a chi lavora per la raccolta dell'immondizia, al mondo intero. Ripetiamo la nostra parola, il nostro invito: "benedici".

Anche il corpo prega.

Un altro esercizio: distendiamo le braccia all'infuori, a destra e sinistra, parallele al suolo.

Proviamo a ruotare il busto, in modo che il braccio sinistro vada in avanti, e il destro indietro.

Poi proviamo a ruotare dall'altra parte, il braccio destro in avanti e il sinistro indietro.





QUESTA E' LA MIA STORIA...



Quando siamo nati, eravamo dei piccoli “esserini in miniatura” (perfetti, ma ridotti come dimensioni); tutti ci guardavano e dicevano: “come è minuta” o “che belle gambotte che ha” o “che manine piccole, ma che forza ha”, “crescerai e vedrai” e così via. Quante volte ci siamo fatti raccontare da mamma e papà come eravamo appena nati, e abbiamo guardato le foto che erano state fatte! Nel tempo, con gli anni, il nostro corpo si è sviluppato, è cresciuto e molti caratteri sono cambiati (non solo la lunghezza dei capelli o il numero di scarpe portate!), facendoci diventare come siamo adesso. Andiamo per un momento davanti ad uno specchio e guardiamoci: chi l'avrebbe mai pensato!?! Davvero molto è cambiato... Allora, potrebbe essere bello raccogliere le foto in un pannello / quadro tutto nostro; soggetto unico: noi! Prima di tutto cerchiamo le foto che abbiamo conservato, scegliamo quelle più “importanti” che segnano le tappe della nostra vita (nascita, Battesimo, asilo, prima elementare, promessa coccinella o lupetto.....) e



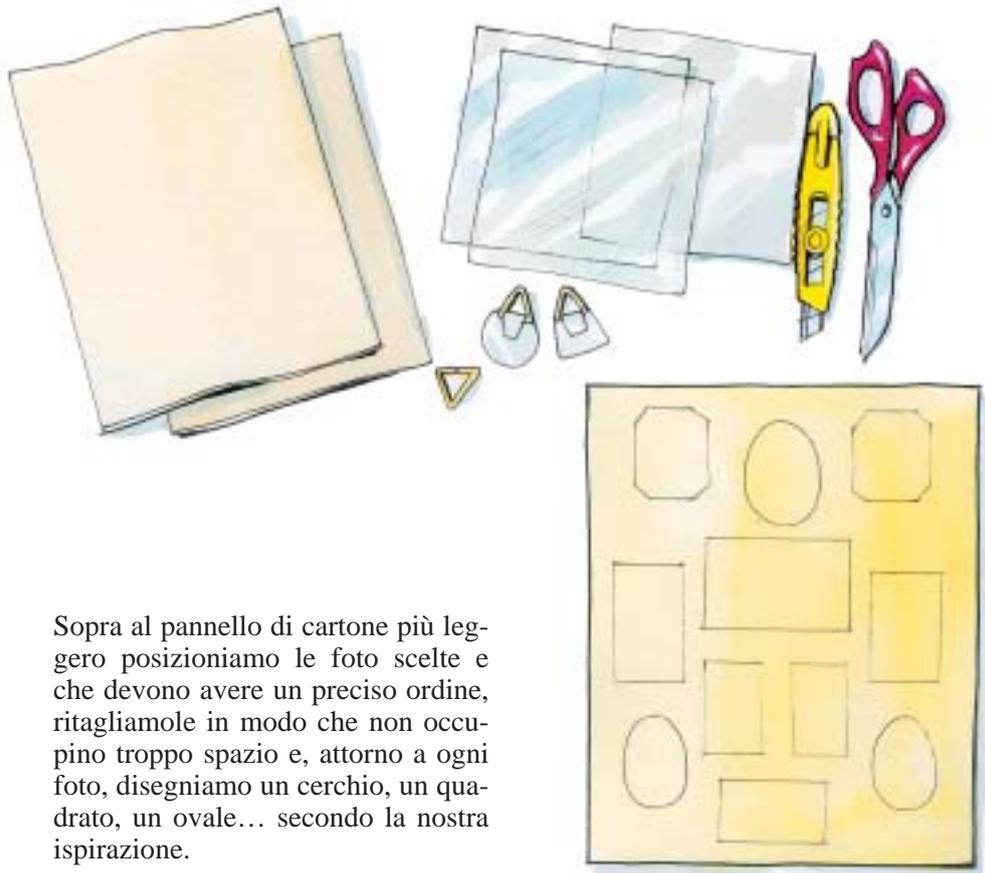
ordiniamole sopra un cartoncino per vedere quante metterne nel nostro "quadro".

Poi prendiamo:

- 1 pannello di cartone grosso (spesso circa 1 cm) delle dimensioni 50 x 30 cm
- 1 pannello di cartone più leggero (un poco più pesante del cartoncino Bristol) di colore chiaro o bianco, delle stesse

dimensioni di quello precedente

- alcuni fogli di acetato trasparente (per lavagne luminose)
- colla in stick
- matita, pennarelli o colori a tempera
- forbici, cutter (taglierino)
- ganci per appendere i quadri



Sopra al pannello di cartone più leggero posizioniamo le foto scelte e che devono avere un preciso ordine, ritagliamole in modo che non occupino troppo spazio e, attorno a ogni foto, disegniamo un cerchio, un quadrato, un ovale... secondo la nostra ispirazione.



Con il cutter tagliamo (facendoci aiutare dai grandi) tutti i cerchi o i quadrati.

Sovrapponiamo questo pannello all'altro più pesante e, con una matita, disegniamo i contorni interni degli spazi vuoti nel pannello sottostante.

Prendiamo i fogli di acetato e tagliamo alcuni pezzi che incolleremo sopra le finestre appena ottenute. **ATTENZIONE:** i pezzi dovranno essere di misura un po' più abbondante!





QUESTA E' LA MIA STORIA...

Sistemiamo le foto negli spazi disegnati nel pannello pesante e, seguendo l'ordine scelto, le attacchiamo con la colla stick.
Sul pannello più leggero, dalla parte

dove non c'è l'acetato, contorniamo le finestrine (cerchi, quadrati...) con cornicette, disegni e scritte, qualche commento spiritoso ecc. attacchiamo ritagli di giornalini o ricordi di bomboniere, bigliettini, ecc...

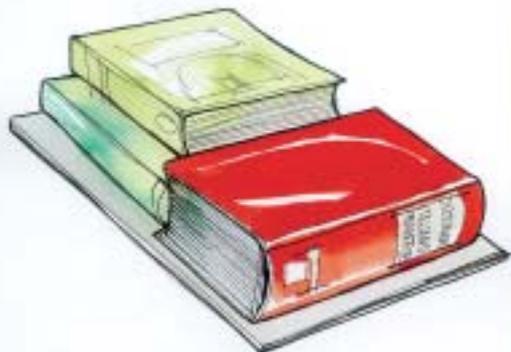
Sovrapponiamo in questo modo: pannello pesante con foto attaccate, colla stick passata lungo tutti i bordi del pannello, pannello più leggero con lato disegnato rivolto verso l'alto.)

Mettiamo per qualche ora tutto quanto sotto pressa, appoggiandovi sopra dei pesi (es. libri o altro).

Quando tutto sarà asciutto, incolliamo sul retro del nostro quadro i gancini per appenderlo al muro.

Chissà quante volte in futuro ci fermeremo a guardare questo pannello ricordandoci di come eravamo e di quanto cammino abbiamo fatto.....

Buon lavoro, sorelline e fratellini!



Caro **Giochiamo**,
mi chiamo Giacomo, e faccio parte del Branco "Seeonee" del Gruppo scout Settimo Torinese 1°. Ti scrivo per farti sapere che quest'anno, 2003, il nostro Gruppo compie 40 anni di vita! Per celebrare tale avvenimento, abbiamo deciso di fare un sacco di attività interessanti.

Per cominciare, abbiamo fatto un concorso, fra tutti gli scout del Gruppo, per scegliere un logo che rappresentasse il quarantennale. Ecco il vincitore! Le altre attività principali che faremo sono: stampare un calendario con le foto "storiche"



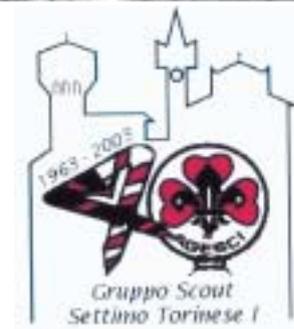
UN ANNIVERSARIO SPECIALE

del Gruppo, uno spettacolo natalizio con tutto il Gruppo, il carro di carnevale. Infine, faremo le Vacanze di Branco insieme al campo estivo degli esploratori e delle guide. Che bello!

Buona caccia da Giacomo



Oltre che al Gruppo Settimo Torinese 1°, facciamo tanti auguri anche al Branco "Nuove tracce" del Gruppo San Giorgio 1° (Pistoia) che ha appena celebrato il suo primo anno di vita, e a tutti gli altri Gruppi scout d'Italia che quest'anno festeggiano un anniversario speciale della loro fondazione.





La posta di Giochiamo



A quanto pare, c'è una ventata di poesia che sta investendo i Branchi e i Cerchi d'Italia! Leggete un po' la poesia che ci ha inviato la lupetta Benedetta, del Gruppo Scout Modica 2 (RG):

"I lupetti"

I lupetti sono proprio eccezionali e, nello stesso tempo, cortesi e leali. Son sempre pronti all'azione: i lupetti, che grande invenzione! Del proprio meglio san sempre dare qualunque cosa debbano fare. Sono proprio felice di star nei lupetti perché sono scout giusti e corretti!



La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena

@ e-mail: @ @
giochiamo@agesci.it



Ecco adesso il racconto di Silvia, del Branco "Seeonee" - Castel San Pietro 1° (Bologna): la cronaca di una grande sfida a roverino: C.d.A. contro genitori del C.d.A.!



È da qualche settimana che l'abbiamo programmata, e non vediamo l'ora...

Finalmente, arriva il grande giorno:

10...9...8...7...6...5...4...3...2...

1...Fiiiiiiii! Si comincia!

Eh sì, cari fratellini e sorelline, questa volta abbiamo coinvolto loro, anche loro, proprio loro: i nostri genitori! Li abbiamo sfidati a roverino.

Ecco un po' di radiocronaca: "Il roverino è dei genitori che, saltando, lo afferrano. Ma ecco il mitico Lory che intercetta il tiro, e lo passa a d Ago, che lo passa a Ele che tira e... GOOOAL!!!

Siamo 1 a 0 per il C.d.A.: i genitori rimettono da fondo campo. Il tiro è fantastico e, con due passaggi, il papà di Jacopo lo mette in porta: ora siamo 1 pari.

Passa il tempo, si arriva a pochi minuti dalla fine: il C.d.A. è sotto di un punto. Ma non ci perdiamo d'animo: dobbiamo vincere! O, perlomeno, perdere con onore..."

E, purtroppo, è proprio quello che abbiamo fatto: 16 a 15 per loro. Comunque è stata una fantastica, super, stratopica! È bello che i nostri genitori vivano lo scautismo insieme a noi. E pensiamo che, anche per loro, sia stata una bella esperienza vivere (o, per alcuni, rivivere) un'oretta da vero scout! Se l'idea vi è piaciuta... beh, provate anche voi, e magari fate come abbiamo fatto noi: scrivete a Giochiamo della vostra sfida!

Ciao da Silvia